



Reinserimento di linee ad alta tensione

Principi per le manovre dopo il disinserimento

Non è sempre facile accertare le cause del disinserimento di una linea elettrica, soprattutto in caso di influssi ambientali come ad esempio in caso di tempesta o forti neviccate. In linea di principio l' esercente dell'impianto è responsabile del reinserimento.

Negli ultimi anni, si sono verificati alcuni casi, in cui dopo il disinserimento di linee aeree si è cercato più volte di fila di mettere in servizio la linea. In parte dopo parecchi tentativi d'inserimento sono stati distrutti degli impianti, in altri casi sono state messe in pericolo le squadre di soccorso.

Dai chiarimenti effettuati risulta che nelle diverse aziende per la distribuzione di elettricità esistono delle regolamentazioni per tali interruzioni d'esercizio. I regolamenti si differenziano però molto tra loro. Per instaurare una certa uniformazione, l'ESTI ha redatto la direttiva corrispondente.

Campo d'applicazione

La direttiva si applica alle reti ad alta tensione > 1 kV (linee in cavo e linee aeree) dell'approvvigionamento energetico a 50 Hz. Le esigenze valgono per l'esercizio «normale» della rete, quindi non per i grandi eventi. Con il termine 'grandi

eventi' si intendono ripetute ed estese interruzioni dell'erogazione dalla rete.

Anche nell'esercizio «normale» della rete si deve però valutare in che misura gli influssi ambientali possono essere in rapporto con un'interruzione di corrente.

Principi per la procedura

La procedura per il reinserimento dipende dal tipo di linea (linea in cavo o linea aerea) e anche dal livello di rete. Le linee aeree del livello di rete 5 hanno spesso diramazioni, mentre le linee del livello di rete 1 vanno per lo più dalla sottostazione A alla sottostazione B.

Nella direttiva si fa pertanto la distinzione tra da un lato le reti via cavo pure e dall'altro le reti di linee aeree fino a 36 kV e oltre i 36 kV (entrambe le reti miste incluse).

Non è possibile regolamentare tutte le varianti in dettaglio. La direttiva intende piuttosto fissare delle linee direttrici, nell'ambito delle quali al singolo gestore

di rete rimane un margine di manovra, per ad esempio effettuare un reinserimento in base alle condizioni climatiche o al momento della giornata e alle proprie esperienze.

Non è possibile evitare un certo ambito conflittuale tra un accurato accertamento delle cause e una ripresa rapida dell'erogazione di energia elettrica. Nella fattispecie occorre tener conto del fatto che ispezionare una linea in una notte di tempesta comporta anche dei rischi.

Introduzione della direttiva

La direttiva può essere scaricata dietro pagamento dal sito www.esti.admin.ch/Documentazione/ESTI_Pubblicazioni.

Dario Marty, ingegnere capo

Contatto

Sede centrale

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Luppenstrasse 1, 8320 Fehraltorf
Tel. 044 956 12 12, fax 044 956 12 22
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch

Succursale ESTI Romandie

Chemin de Mornex 3, 1003 Lausanne
Tel. 021 311 52 17, fax 021 323 54 59
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch